

## Tra la lava e l'acqua

Oltre ai crateri sommitali, alcune fenditure eruttive che di tanto in tanto si aprono a quote più basse, offrono meravigliosi spettacoli naturali. Molti sentieri che si inerpicano lungo distese di lava antica e recente, permettono ai turisti di raggiungere luoghi d'importanza naturalistica: monte Spagnolo e la sua faggeta, la Grotta del Gelo, la Grotta ed il Sentiero naturalistico Burrò, i rifugi di legno e pietra, gli antichi cammini dei pastori ed altre testimonianze ancora. Lungo il percorso si possono ammirare pinete, faggete, boschi di betulle e cespugli di ginestra, che creano un habitat favorevole alla sopravvivenza di una grande varietà di animali selvatici come la volpe, la lepre, il coniglio, il riccio, il pipistrello e le aquile reali. L'esistenza di tanti ruscelli, corsi d'acqua e laghetti, profonde vallate e alte montagne, evocano sorprendenti paesaggi di romantica memoria e, soprattutto, in contrasto con la tradizionale immagine di una Sicilia totalmente arida. La lava e l'acqua. La montagna ed il fiume. L'Etna e l'Alcantara. Questo eterno gioco e contrasto degli elementi naturali che fanno di Randazzo una città da vivere e scoprire giorno dopo giorno.

Il lago Gurrída Il lago si trova a sud di Randazzo e sorge a 835 mt sul livello del mare, su una depressione argillosa che raccoglie le acque piovane e soprattutto quelle del fiume Flascio. Esso presenta un circuito molto irregolare di circa 6 Km e un'area di impluvio di circa 52 Km<sup>2</sup>. Ubicato, sul versante nord-ovest dell'Etna, è l'unico esempio in Europa di lago di sbarramento lavico originatosi in seguito all'ostruzione di una parte della valle sottostante, avvenuta ad opera di una colata del 1536, che ha determinato, a monte della parte ostruita, l'accumulo delle acque del fiume Flascio. Inserito nell'itinerario di un sentiero-natura realizzato dall'Ente Parco dell'Etna, che ha inizio da un ponte in legno che attraversa un vigneto sommerso nei mesi invernali, il lago presenta una grossa ricchezza faunistica e floristica, prospera soprattutto nel periodo invernale e primaverile. Dal punto di vista botanico, esso presenta piante rare, perché difficilmente si trovano in altre aree della Sicilia, se escludiamo alcune zone umide dei vicini Nebrodi e qualche sito delle Madonie. Dal punto di vista faunistico si riscontrano l'Anatra moretta (*Aythya nyroca*), chiamata &ldquo;carbunaru&rdquo; in dialetto, il Falco cuculo (*Falco vespertinus*), che effettua in gruppo dei voli acrobatici quando caccia gli insetti, il Tuffetto (*tachybaptus ruficollis*), che si tuffa ripetutamente nelle acque del lago, la Ballerina gialla (*Motacilla cinerea*), detta in dialetto &ldquo;tremacuda&rdquo;, e l'Averla capirossa (*Lanius senator*), chiamata localmente &ldquo;bellaronna&rdquo;, grazie al colore delicato del suo piumaggio. Inoltre, sulle acque del lago, si possono osservare l'Airone cenerino, il Germano reale, le Garzette e le Folaghe, che giungono in autunno per poi spostarsi verso le località di svernamento in Africa. E' presente anche l'Airone rosso, che si ferma in particolar modo lungo i canali di drenaggio per catturare gli anfibi e i pesce di cui si nutre. Il maggior numero di uccelli si osserva in inverno e in primavera: anatre fra cui i Codoni, i Fischioni, le Marzaiole, le Morette, cercano i germogli delle piante sommerse di cui si nutrono. Le Pavoncelle cercano il cibo sui prati umidi, mentre i pivieri, i Beccaccini, le Pettegole, i Combattenti e i Piovanelli sorvolando l'acqua poco profonda alla ricerca del cibo. Infine, si osservano specie ittiofaghe quali il Cormorano (*Phalacrocorax carbo*), la Cicogna bianca (*Cicogna nigra*) ed il Falco pescatore (*Pandion Haliaeetus*), che si nutrono dei pesci (tinche, carpe, gambusie, ecc.) introdotti da alcuni anni nelle acque del lago. In prossimità del lago sono stati realizzati diversi punti di osservazione, oltre a sentieri che permettono una visita agevole anche ai disabili.